

REGIONE PUGLIA**PROVINCIA DI BRINDISI****COMUNE BRINDISI**

Denominazione impianto:

PADULA MARIA

Ubicazione:

Comune di Brindisi (Br)
Località "Padula Maria"
Foglio: **99**Particelle: **117-69-71-70-72-73-2-8****PROGETTO DEFINITIVO**

per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico da ubicare nel comune di Brindisi (Br), potenza nominale DC 6,3504 MW e potenza in immissione AC 5,330 MW e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nello stesso comune.

PROPONENTE

**BRINDISI ENERGIA3 S.R.L.**

Corso Libertà n.17, Vercelli (VC) 13100

P.IVA 02728450020

Pec: brindisienergia3@legalmail.it

Codice Autorizzazione Unica 9ATSQ05

ELABORATO

5 RG - RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Tav. n°

-

Scala

-

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	05/2021		E.N.	-	-

PROGETTAZIONE

GRM GROUP S.R.L.

Via Mazzini n.125 - 85100 Potenza (Pz)

PEC: grmgroupsrl@pec.it

Cell:3286812690

L'ARCHEOLOGA

Dott.ssa Elisabetta Nanni

Archeologa specializzata

Via Benedetto Croce, 23 - 73100 - Lecce

P.Iva 05145620752

C.F. NNNLBT92M41E596E



progettista:
LANDSCAPE ENGINEERING
ENERGY DEVELOPMENT

Spazio riservato agli Enti

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Il tracciato di progetto.....	4
3. Metodologia di analisi.....	7
4. Inquadramento storico-ambientale.....	10
4.1 Il quadro morfologico e pedologico.....	10
4.2 Il quadro storico archeologico generale.....	11
4.3 La viabilità antica.....	15
4.4 Schede dei siti noti.....	18
5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.....	30
5.1 I vincoli archeologi.....	30
5.2 I vincoli monumentali.....	30
6. La ricognizione territoriale (Survey).....	32
7. Conclusioni.....	35
 Bibliografia.....	 37

Allegati

5RG.1 Carta delle presenze archeologiche

5RG.2 Carta dell'uso dei suoli

5RG.3 Carta Visibilità UR e UT

5RG. 4 Carta del Rischio Archeologico

1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nel **Comune di Brindisi (BR)**, in località **"Padula Maria"**, inquadrata catastalmente nel Foglio 99, Particelle: 2-8-69-70-71-72-73-117 ed interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico della potenza nominale pari a DC 6,3504 MW e della potenza in immissione pari a AC 5,330 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN proposte dalla ditta: BRINDISI ENERGIA1 S.R.L. Corso Libertà n.17, Vercelli (VC) 13100 P.IVA 02728360021.

Il presente studio è redatto in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, ed in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

1. - Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
2. - Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
3. - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.
4. Di seguito sono descritte in maniera sintetica le opere impiantistiche utili alla realizzazione dell'impianto per l'immissione in rete meglio descritte nelle relazioni specialistiche contenute nel progetto.

2. IL TRACCIATO DI PROGETTO

L'area dell'impianto agrovoltaico "Padula Maria" ricade nel settore sud-occidentale del comune di Brindisi in località Padula Maria al confine con il comune di Mesagne, e dista rispettivamente circa 8 km in direzione sud-ovest dal primo e circa 4 km nord-est dal secondo, in una zona occupata da terreni agricoli. Il progetto è compreso nel **foglio IGM scala 1:25000 203 I NE BRINDISI**.

Le Opere di connessione (cavidotto interrato) e la cabina di consegna ricadranno tutte all'interno del territorio Comunale di Brindisi.

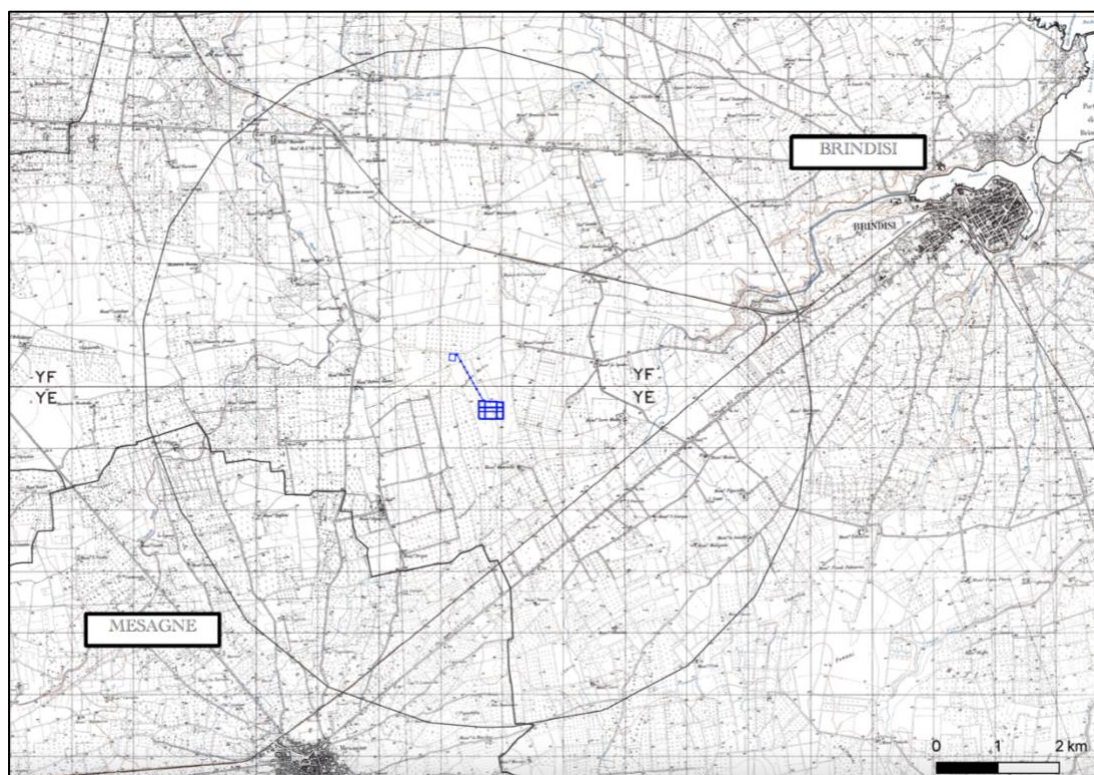


Fig.1 – Stralcio cartografico su base IGM, con ubicazione del tracciato di progetto e l'identificazione dei Comuni interessati dalle attività e dall'analisi bibliografica (buffer 5km)

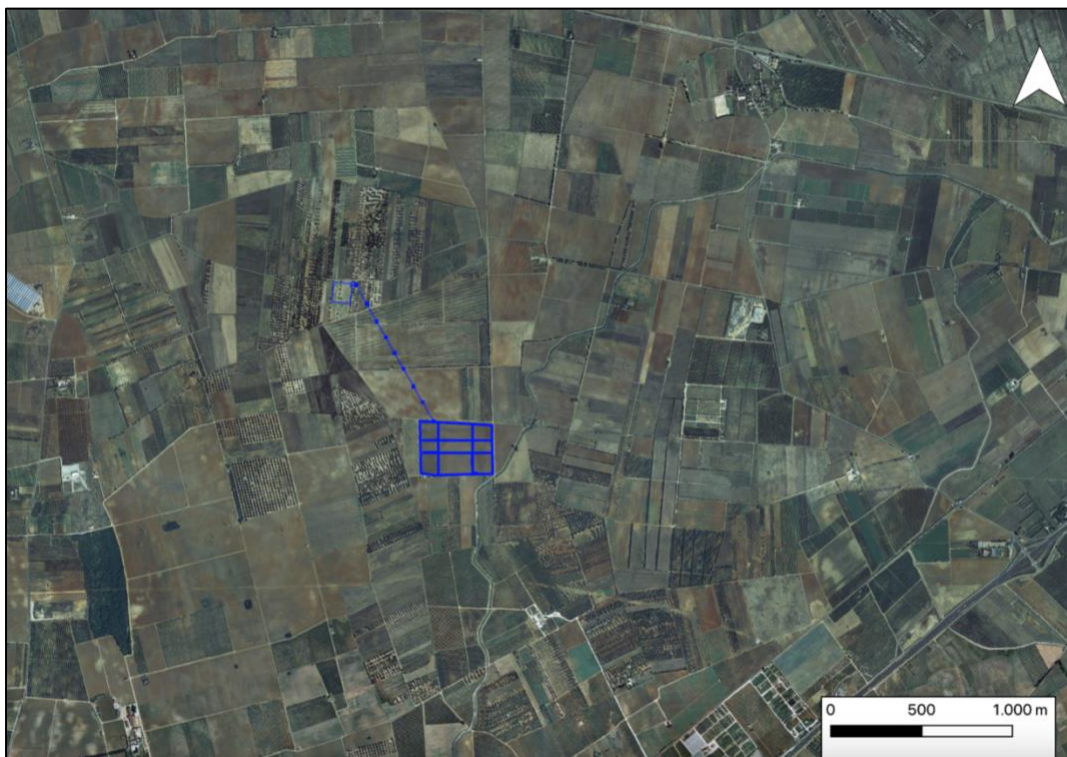


Fig.2 – Estratto ubicazione del Progetto su ortofoto

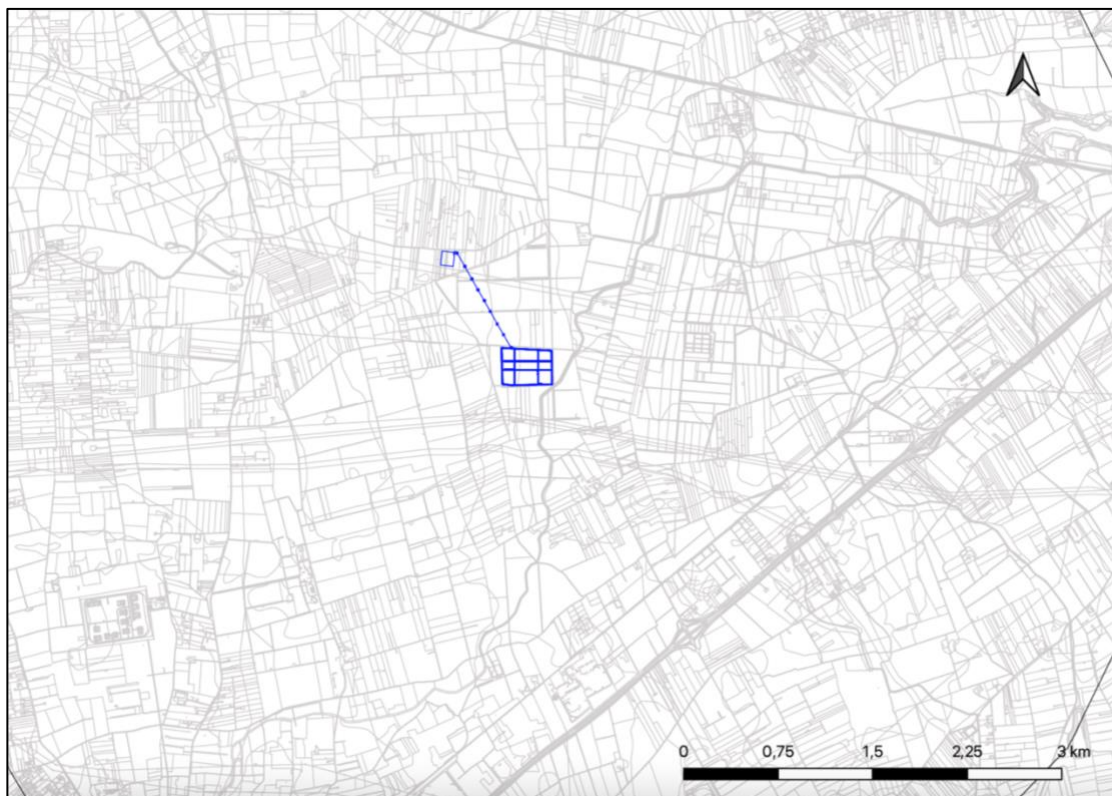


Fig.3 – Estratto ubicazione del Progetto su CTR.

La realizzazione dell'impianto prevede una serie articolata di lavorazioni complementari tra di loro che possono essere sintetizzate mediante una sequenza di otto fasi determinata dall'evoluzione logica ma non necessariamente temporale.

1°fase - Riguarda la "predisposizione" del cantiere attraverso i rilievi sull'area e la realizzazione delle piste d'accesso alle aree del proposto campo fotovoltaico. Segue a breve l'allestimento dell'area di cantiere recintata ed il posizionamento dei materiali e dei macchinari eventualmente necessari. In detta aria sarà garantita una fornitura di energia elettrica.

2°fase – Realizzazione delle viabilità interna (scavo di sbancamento della profondità di 80 cm).

3°fase – Realizzazione dei cavidotti interrati per la posa in opera dei cavi degli elettrodotti lungo strade già esistenti. La posa interrata dei cavi avverrà ad una profondità di almeno un metro.

4°fase – Realizzazione dei basamenti delle cabine elettriche, e posa in opera delle cabine elettriche monolitiche (scavo di sbancamento della profondità di 80 cm).

5°fase - Trasporto dei componenti di impianto (strutture di sostegno, moduli fotovoltaici, quadri elettrici di parallelo, apparecchiature elettriche);

6°fase – infissione nel terreno a mezzo macchina battipalo strutture di supporto pannelli, montaggio e cablaggi, connessioni elettriche lato impianto (moduli, quadri inverter) e lato rete di distribuzione.

7°fase – Collaudi elettrici;

8°fase – Opere di ripristino e mitigazione ambientale: il trasporto a rifiuto degli inerti utilizzati per la realizzazione degli scavi e delle fondazioni.

3. METODOLOGIA DI INDAGINE

Il presente lavoro, condotto in maniera conforme alla prassi dell'indagine archeologica preventiva, ha avuto come scopo la raccolta di tutte le informazioni disponibili ed il loro studio al fine della valutazione della potenzialità archeologica del territorio in esame¹. Si è quindi proceduto con lo spoglio bibliografico della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Per l'inquadramento generale si è adottato un **buffer di 5 km**, consentendo un'analisi complessiva di un ampio areale comprendente il comune di Brindisi e la sezione nord-est del comune di Mesagne.

Per la redazione del documento di valutazione di impatto archeologico si è proceduto con l'indagine bibliografica incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni, relative al territorio interessato dagli interventi, di carattere storico archeologico e la consultazione dei seguenti documenti:

- Spoglio bibliografico su Brindisi e Mesagne;
- Consultazione delle relazioni allegate – relazione Tecnica e Geologica-Paesaggistica;
- Consultazione del Piano Urbanistico dei Comuni;
- Consultazione della cartografia disponibile;
- Consultazione delle risorse on line.

È stato così possibile redigere una carta archeologica che nella diacronia ha permesso di ricostruire la storia del popolamento dell'area dall'età Preistorica ai nostri giorni.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. I testi di riferimento utilizzati sono: gli Atti di Taranto (rassegne sull'attività archeologica in Puglia) e le pubblicazioni relative alle INDAGINE TERRITORIALI² (scavi e ricognizioni) condotte nell'area dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi e dall'Università del Salento, che rappresentano la sintesi di un vasto programma di ricerche topografiche condotte nel territorio salentino.

Inoltre, alla luce delle recenti ricerche, sono stati inseriti i siti individuati durante i lavori di archeologia preventiva.

¹ Si rende noto che con data 13/05/2021 si è presentata richiesta di consultazione dell'archivio CARTOGRAFICO E DOCUMENTALE DELL'UFFICIO VINCOLI E TUTELA presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi;

² Per la metodologia di indagine adottata si rimanda a Roberto 1983,1984; Russo-Di Giuseppe 2008; Small-Tarlano 2016;

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA -periodo, datazione-; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE)³. L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato come da MODI) archeologico su IGM.

È stato possibile georiferire, inoltre, anche le evidenze note grazie alle risorse telematiche del SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE della Puglia (di seguito, SIT Puglia), in particolare:

- Catalogo Geodati per i tematismi "Beni archeologici art. 10 Tratturi Tutelati", "Beni Interesse Archeologico art. 10", "Beni monumentali art. 10";
- WebGIS Tutele del Piano Paesaggistico Regionale di Puglia;
- Shapefile del Piano Paesaggistico Regionale per i tematismi "Beni Culturali (artt. 10 e 45) - monumentali"; "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - aree", "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - tratturi"; Beni-Paesaggistici-art-142-let-m-nuova-istituzione⁴;
- Fasti OnLine;
- Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito, SITAP).

Per quanto riguarda la ricognizione archeologica, questa non è stata effettuata per scelta della Committenza che provvederà ad integrare lo studio, in un secondo momento.

Ciò detto il Rischio archeologico sarà espresso in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

³ Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Gull 2015, pp.179-196. <https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it>;

-Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori. Dunque, l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica

-Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito o una dispersione di materiali sono ubicati in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.

-Rischio archeologico alto. È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere antiche.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

4. INDUADRAMENTO STORICO – AMBIENTALE

4.1 Il quadro morfologico e pedologico

L'area interessata dall'impianto ricade nel comune di Brindisi (BR) ed è compresa nel **F. 476 della Carta Geologica d'Italia**⁵.

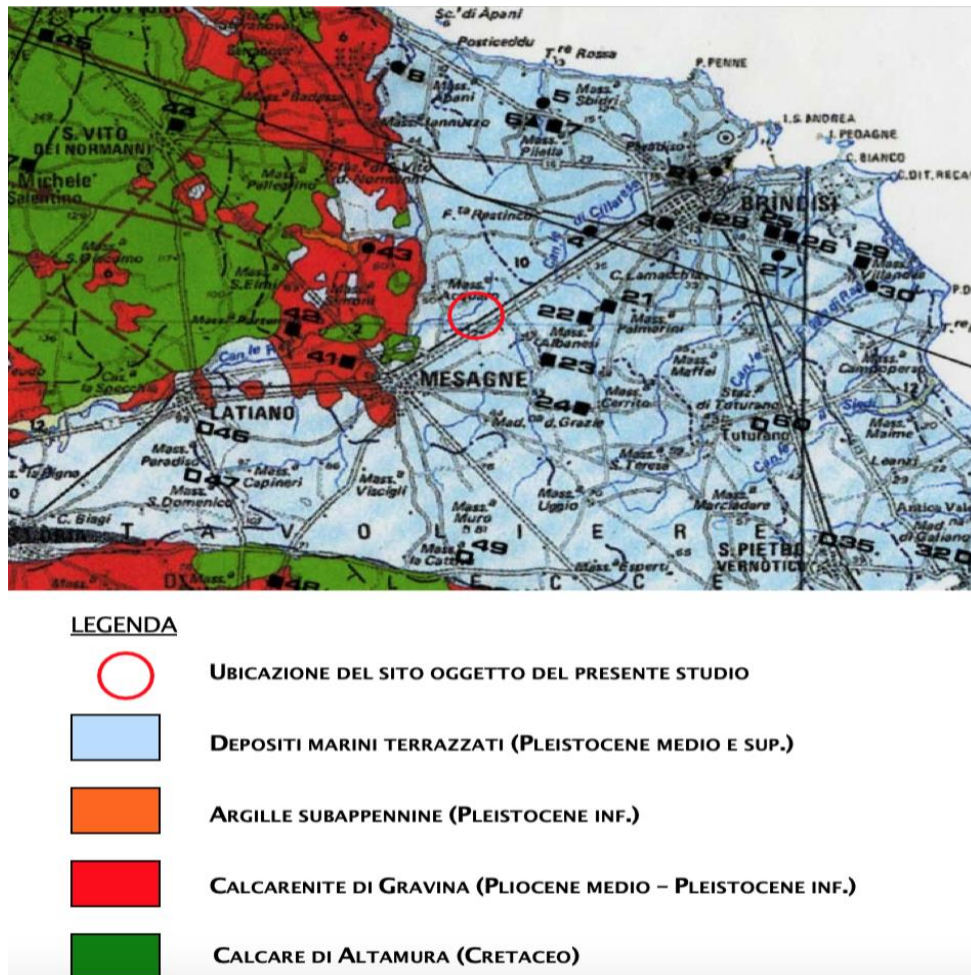


FIG. 4 – Estratto della Carta Geologica d'Italia con indicazione della morfologia dell'area da Isaia Et alii.

La provincia di Brindisi abbraccia sia le Murge che il Salento e in essa, infatti, ricadono sia le propaggini più meridionali delle Murge, che rappresentano un alto strutturale, sia il Salento, dove è presente una costante digradazione della morfologia verso la “Conca di Brindisi”, area tettonicamente depressa. Le Murge, altopiano che si estende prevalentemente nella provincia di Bari ed il cui tratto terminale, immergente verso SSE, ricade nella zona WNW del brindisino, sono caratterizzate da una monoclinale il cui orientamento è sub-parallelo alla linea di costa e la cui immersione varia tra 5° e 20° a SSW.

⁵ Cfr. R. Isaia et alii (a cura di), *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000*, Napoli 2016, pp. 9-10;

Le formazioni in esse affioranti mostrano uno stile tettonico essenzialmente tabulare con pieghe a raggio molto ampio e fianchi poco inclinati. L'attuale configurazione geologica è frutto della tettonica distensiva che ha interessato il basamento carbonatico durante il terziario e creato un'alternanza di rilievi e depressioni con andamento preferenziale NNW-SSE.

Le formazioni più antiche che si rinvennero nella provincia di Brindisi sono riferibili all'instaurarsi, nel Cretaceo, di una sedimentazione di ambiente marino avvenuta in seguito alla fase di rifting (fine Paleozoico- inizio Mesozoico) connessa con la frammentazione della Pangea. Esse sono costituite da calcari e calcari dolomitici che danno vita all'impalcatura geologica della Penisola Salentina e sono il risultato dell'evoluzione della "piattaforma carbonatica apula".

Questa è solo marginalmente interessata, nel Cretaceo sup., dagli effetti dell'orogenesi alpina che si manifestano con lacune stratigrafiche e blandi piegamenti. In quest'area la lacuna perdura fino al Pliocene Sup., periodo in cui, in seguito all'orogenesi appenninica, la Puglia assume il ruolo di avampaese.

In trasgressione sulle formazioni carbonatiche cretacee si sovrappongono sedimenti marini pliocenici e quaternari, spesso rappresentati dai "tufi" (Calcarene di Gravina e Depositi Marini Terrazzati). Si tratta di depositi marini che individuano un'alternanza di gradini e terrazzi digradanti verso il mare.

Infine, lungo alcuni tratti di costa si hanno depositi continentali costituenti cordoni di dune recenti e depositi alluvionali composti da sabbie calcaree, talvolta argillose.

4.2 Inquadramento storico archeologico generale

L'area oggetto di analisi, caratterizzata dalla realizzazione del futuro progetto di un impianto agrovoltale, è interessata dalla presenza di diverse evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografica che ricadono in un raggio di 5 Km dalle zone di intervento della BRINDISI ENERGIA3 S.R.L., dislocandosi prevalentemente a Nord, Sud/Est e Sud/Ovest dalle stesse. Le notizie edite si riferiscono perlopiù a siti e a segnalazioni relative a fasi diverse del popolamento antico dell'area brindisina, databili in un ampio arco cronologico che va dall'età protostorica all'età medievale o, altrimenti, di difficile inquadramento cronologico.

Gli insediamenti più importanti riguardano due aree archeologiche vincolate, ovvero Masseria Buffi (**SITO n. 5**) e Masseria Masina (**SITO n. 14**). Si segnalano inoltre una serie importante di evidenze archeologiche connesse al passaggio della Via Appia consistenti in ville, impianti produttivi, necropoli, etc. (**SITI n. 8, 12, 14, 15, 16**) che permettono di identificare l'area come fortemente occupata in antichità in relazione al passaggio della *Regina Viarum*.

Come tutti i territori, anche quello della Provincia di Brindisi è il risultato dello stratificarsi degli effetti della continua antropizzazione che, a partire dalla preistoria con insediamenti puntuali, e poi con sempre più capillari occupazioni del territorio, si sono susseguiti nel tempo, aggiungendosi ai contesti precedenti e costruendo nuovi paesaggi.

L'intera area risulta quindi interessata da una occupazione già a partire dall'età **età del Bronzo Medio**, con una predilezione maggiore nei confronti della zona costiera, come nel sito del promontorio di Punta le Terrare⁶, in prossimità del porto esterno, presso Tor Pisana, a sud dell'attuale centro storico di Brindisi e nell'areale circostante con labili attestazioni che si concentrano nel settore meridionale. Solo in un caso (**SITO n. 2**) si registra tale presenza anche nel territorio preso in analisi, e fa riferimento all'occupazione del territorio interno a controllo della costa nel settore meridionale di Brindisi.

E' a partire dall'**VIII secolo** che il quadro insediativo del territorio brindisino e mesagnese appaiono caratterizzati dalla nascita di veri e propri agglomerati capannicoli, mentre sembra per lo più assente l'insediamento sparso nelle campagne, come dimostrato sulla sommità della collina prospiciente il Seno di Levante (via Madonna della Scala).⁷

Per il **periodo arcaico e classico** si ricostruisce un quadro di un territorio pressoché disabitato nel quale spiccano poche attestazioni riferibili a modesti agglomerati insediativi⁸, testimoniati nell'area interessata dal presente lavoro dai **siti n. 11 e 12** e riferibili a contesti produttivi.

Nel **267 a.C.** Brindisi, come l'intero Salento, fu conquistata dai Romani e divenne *municipium* nell'83 a.C. dopo la guerra sociale; il toponimo di Brindisi, derivato probabilmente dal messapico, significherebbe "*cora di cervo*", proprio per la forma del porto interno con i suoi due seni, di levante e di ponente⁹.

⁶ De Juliis 1979, p. 426; Lo Porto 1967, pp. 99-101;

⁷ Cera 2015;

⁸ ibidem;

⁹ Strabo (VI, 3, 9 282C);

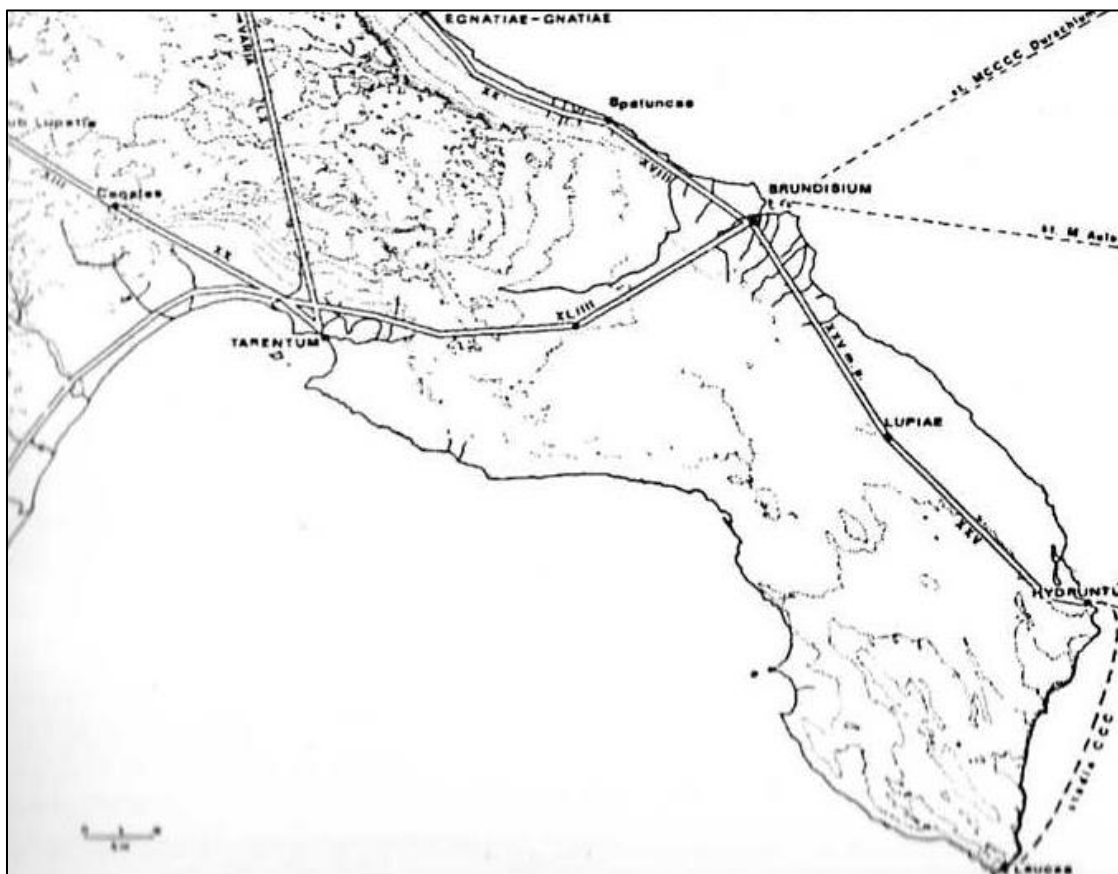


Fig. 5 - La viabilità nel territorio brindisino secondo l'*Itinerarium Antoninii et Maritimum* in Uggeri 1998

Sono pochi i dati archeologici della città di Brindisi e del suo territorio riguardanti la **prima fase di romanizzazione**, dalla fondazione della colonia alla fine del II secolo a.C., e le testimonianze sembrerebbero attestare una diffusione generalizzata di edifici di piccole, talvolta medie, dimensioni, dalla spiccata vocazione agricola¹⁰. (**SITI n. 1, 3, 7, 8**).

Meglio nota è invece la fase fra la **fine del II e la metà del I secolo a.C.** caratterizzata dallo sviluppo degli insediamenti nelle campagne e da un'occupazione del territorio estremamente programmata e razionale. In particolare, il tratto finale dell'Appia, ricadente tra Mesagne e Brindisi, è caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti agricoli e aree di necropoli che testimoniano lo stretto legame tra le zone produttive limitrofe e la città (**SITI 8, 13, 15, 16, 18**). In questa fase l'organizzazione insediativa del paesaggio appare maggiormente composita rispetto al passato, in quanto, accanto alle unità abitative di piccole e medie dimensioni, fanno la loro comparsa complessi edilizi più articolati¹¹.

Tra il II sec. e la metà del II secolo d.C., l'occupazione territoriale risulta rappresentata soprattutto dalla tipologia della villa e del villaggio, con tendenza alla concentrazione in agglomerati di dimensioni maggiori

¹⁰ Cera 2015;

¹¹ Ibidem;

rispetto al passato e ad una decisa riduzione del numero degli stessi. Dal punto di vista topografico, gli insediamenti risultano collocati in prevalenza lungo l'Appia, dove si registra anche il rinvenimento di una *statio* (**SITO n. 14**), anche se non mancano centri più isolati sia immediatamente a sud della città di Brindisi sia nella fascia compresa tra la costa settentrionale e la Via Appia. A fronte della riduzione del numero dei siti attestati, sembra aumentare il livello di ricchezza dei centri superstiti, calcolato in base alla quantità di ceramica d'importazione rinvenuta. Secondo alcuni studiosi, il miglioramento delle condizioni economiche della zona è legato sia alla costruzione della via Traiana sul tracciato della repubblicana Minucia sia all'interesse di Traiano per il porto di Brindisi, che già in passato si era dimostrato strategico sia sotto il profilo militare che commerciale.

I dati a disposizione per quanto riguarda Brindisi in **età tardo antica** sono veramente esigui e non permettono di fare osservazioni puntuali riguardo l'edilizia urbana o le eventuali contrazioni dell'abitato, anche se si può ragionevolmente supporre che abbia subito un lento ma irrevocabile processo di emarginazione, che mai però divenne drastico grazie alla presenza dell'importante porto, catalizzatore delle attività umane e commerciali ma confinato, in questo momento storico, in subalternità rispetto a Siponto o Otranto. Le informazioni possono essere desunte, per questa fase, quasi esclusivamente dalle fonti letterarie, le quali parlano di una città che nel momento del conflitto fra Goti e Bizantini (535-553) si presentava priva di un circuito murario difensivo¹², probabilmente oramai distrutto o per la maggior parte in rovina. Considerandola inutile ed indifendibile, i Longobardi preferirono razziarla e distruggerla piuttosto che assediare, e la facilità con cui alcune genti provenienti da Trani¹³ sottrassero le sacre spoglie di San Leucio, che si trovavano presso il *Martyrium*, dimostrano quanto Brindisi fosse ormai abbandonata a se stessa. La timida rinascita urbanistica della città si inquadra nell'Alto Medioevo e in particolar modo si attesta negli anni ottanta del IX secolo, con il ritorno dei Bizantini ed ebbe il suo acume più alto nell'XI secolo con la ricostruzione *ad imo* della città condotta da Lupo Protospatario, uomo di fiducia dell'Imperatore d'Oriente¹⁴. Vennero infatti ricostruite interamente le mura difensive, accompagnate da un generale intervento di recupero funzionale di tutta il comprensorio urbano¹⁵. All'interno di questo piano di ristrutturazione va inserito il generale rifacimento del porto e della zona annessa e la costruzione della torre nel monastero di Sant'Andrea all'Isola, posto su una delle isole che chiudono all'esterno il porto brindisino, edificato nel 1059. Sicuramente l'oneroso impegno dimostrato per le potenzialità dello scalo brindisino si rese necessario in relazione al riprestino delle rotte verso la costa dalmata¹⁶. La conquista normanna di Brindisi nel 1055 mantenne inalterati gli assetti urbanistici della Brindisi bizantina e soltanto

¹² Proc. Bell. Goth., VII, 18. 18-19, N. 24.

¹³ Anonimo Tranese, *Vita Sancti Leucii* in *Acta Santorum I*, Avesrsa 1643, pp. 662.663.

¹⁴ Jacob 1988, pp. 15-16.

¹⁵ Suddetti dati avvallano l'ipotesi della mancanza di un impianto difensivo valido attribuibile all'età tardo antica o alto medievale, che venne ipoteticamente ricostruito, sulla forma e dimensioni di quella romana, solo in età bizantina.

¹⁶ Alaggio 2009, p. 138.

nel 1243 è attestato un ampliamento della cinta urbana e la conseguente inclusione di tutto il settore sud-occidentale, fino a quel momento rimasto escluso dal contesto propriamente urbano¹⁷. La città pugliese riuscì a recuperare in parte il fasto del passato durante il periodo delle Crociate, quando riottenne la sede episcopale e vide la costruzione della nuova cattedrale e di un nuovo castello. Dal 1496 al 1509 appartenne a Venezia e poi passò al dominio spagnolo. Nel 1509 Venezia fu obbligata a consegnare Brindisi agli spagnoli. Sotto gli Spagnoli iniziò un periodo di decadenza: il porto rimase abbandonato, le acque attorno si erano impaludate e la città piombò in una gravissima crisi economica e demografica. La ripresa si ebbe sotto la dinastia borbonica: nel 1775, sotto Ferdinando IV, fu riattivato il canale d'uscita del porto interno (attuale Canale Pigionati) e furono risanate le paludi adiacenti alla città. La città fu così collegata con il nuovo sistema stradale che veniva realizzato nel Regno e successivamente fu scelta come caposaldo della linea ferroviaria adriatica, alla cui realizzazione attesero il vecchio regno borbonico e il nuovo stato unitario.

4.3 La viabilità antica

E' un dato evidentemente desumibile dalla documentazione archeologica che in questo territorio sia stata la viabilità a costituire il principale elemento di attrazione insediativa.

La via Appia¹⁸. Uno dei più importanti tracciati viari che interessano il territorio tra Brindisi e Mesagne è senza dubbio rappresentato dal tratto finale della via Appia.

La costruzione della *Regina Viarum* prese il via nel 312 a.C. per volontà del censore Appio Claudio e consentiva inizialmente il collegamento tra Roma e Capua. Successivamente, a tappe, venne prolungata verso sud, accompagnando di pari passo l'espansione romana in Italia meridionale. Anche se non conosciamo con certezza quando fu completato l'ultimo segmento fino al porto brindisino, essa verosimilmente fu utilizzata per gli spostamenti militari legati alla campagna contro la pirateria illirica del 229 a.C.¹⁹ La via Appia, ricalcando una più antica direttrice messapica, correva a nord di S. Giorgio Ionico, verso Carosino, prima del quale piegava a Nord-Est per raggiungere l'area della *statio* di *Mesochorum*, dove si ricongiungeva con la variante extra-urbana. Poi doveva raggiungere il centro di Oria, identificata con la *mansio* di *Urbis*, e raggiungeva Muro Tenente, sito di un centro messapico e corrispondente alla stazione di *Scamnum*. Il tratto successivo continuava in direzione di Mesagne, passando a nord della stessa, per poi concludere il suo itinerario a Brindisi, con un rettilineo lungo circa km 14.²⁰

¹⁷ Alaggio 2009, p. 163.

¹⁸ Lugli 1955; Uggeri 1977, 1983 p. 204-228, 1988 p. 43-48, 1998 p.49-51; Miroslav Marin 1986 e 1988; Dalena 2003, 49-62; Aprosio 2008, 92 –cui si rimanda anche per le ipotesi sulle caratteristiche costruttive della strada –, 92 nota 42, 93 con bibliografia; Ceraudo 2015, 217-228; Rescio 2017 e il WebGIS del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (www.appia.beniculturali.it);

¹⁹ Plb., II 11, 7;

²⁰ Ceraudo 2012, p. 228;

La via Minucia²¹. Nel tempo la via Appia perse in maniera progressiva la sua unitarietà, venendo meno la sua originaria funzione militare e soprattutto l'importanza di centri strategici come Venosa e Taranto e fu soppiantata dall'affermarsi del nuovo asse viario della via Minucia (poi Traiana). Abbiamo notizia da Strabone²² che per raggiungere Roma da Brindisi, in alternativa alla via Appia, era possibile percorrere una seconda strada: la via Minucia, attestata da fonti letterarie diverse. Difficile ricostruirne il tracciato sul terreno, anche perché sostanzialmente ripreso agli inizi del II sec. d.C. dalla via Traiana che ne ha obliterato il ricordo, e soprattutto complesso individuare conferme alla cronologia sopra proposta. Per il primo tratto subito a nord-ovest di Brindisi, alcune indicazioni generiche si fa riferimento alle indagini territoriali di F. Cambi e M. Aprosio dei primi anni '90 del secolo scorso, con un certo numero di villaggi e centri manifatturieri databili tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C., che dovevano sorgere, soprattutto nelle località Giancola e Apani, lungo l'allineamento stradale²³.

Le tappe toccate da questa via in territorio pugliese erano Ortona, Canosa, Nettuno-Andria, Ruvo, Bitonto, Caelia (Ceglie del Campo), Azetium, Norba-Canosa, Ad Veneris, Egnazia e Brindisi. Il tratto tra Egnazia e Brindisi ricalca quello della via Litoranea, nota dalle fonti a partire dal IV sec. a.C.

La via Traiana²⁴. Ricalcata in gran parte sul tracciato della Minucia, collegava Roma e Brindisi passando, nell'odierno territorio di Brindisi attraverso Aecae/Troia, Ortona, Canosa, Ruvo, Bitonto, Caelia (Ceglie del Campo), Azetium, Norba-Canosa, Ad Veneris ed Egnazia; a Bitonto la strada si biforcava e piegava verso la costa in direzione di Bari per poi proseguire verso Egnazia, dando origine alla variante costiera.

²¹ Alvisi 1970, 116-119; Uggeri 1983, 229-231; Salvatore Laurelli 1992; Mangiatordi 2011, 59-60; Ceraudo 2015, 228-231;

²² STR., VI, 3,7;

²³ Ceraudo 2012, p. 231; Aprosio 2008, pp. 107-108; Aprosio 2012, pp. 13-6;

²⁴ Uggeri 1983, 246-264 per il tratto di interesse; Dalena 2003, 69-79; Ceraudo 2008;

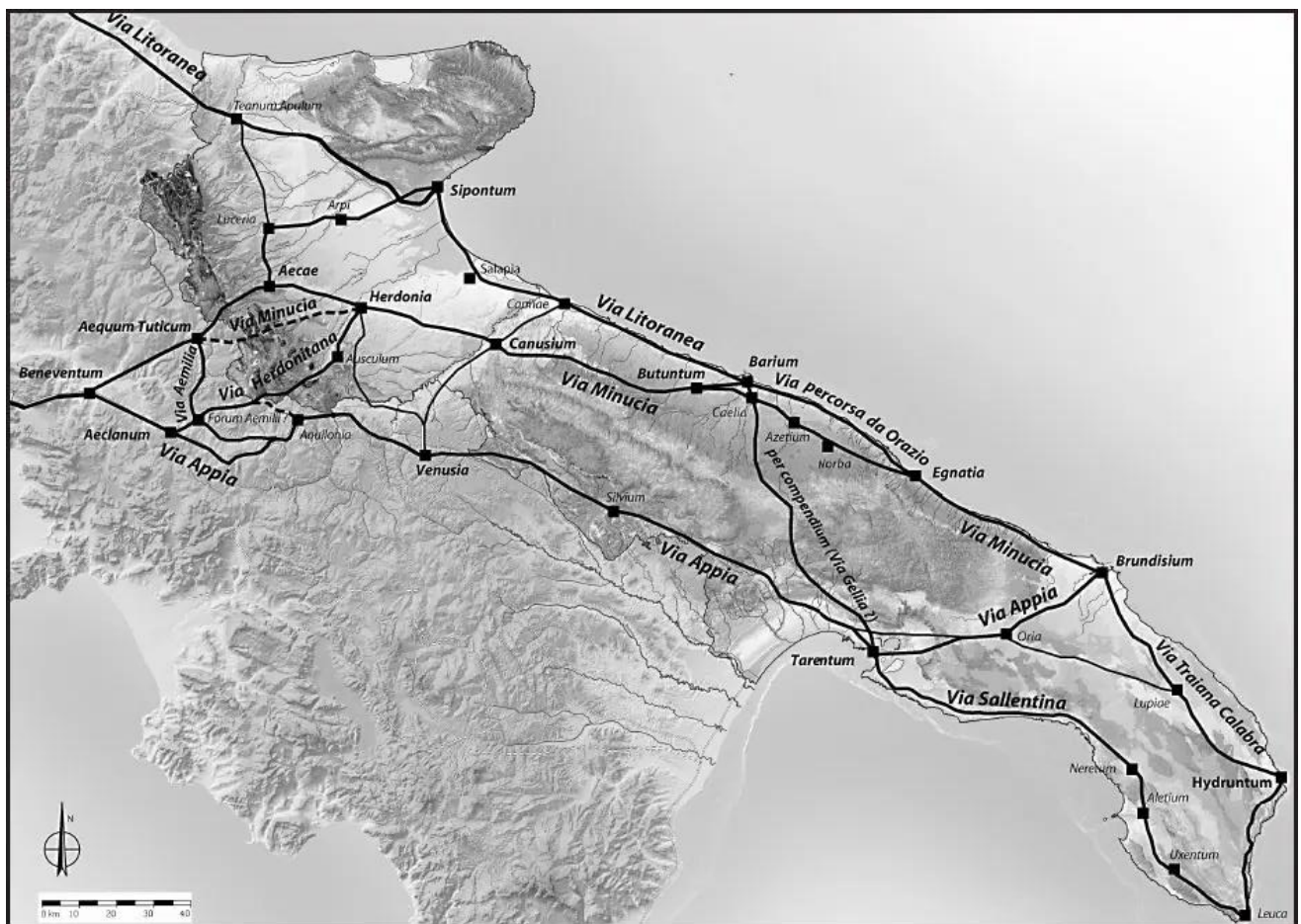


Fig. 6 - Schema generale del percorso della via Appia in Puglia

4.4 Schede dei siti noti

Data l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d'indagine, ai fini della valutazione del rischio archeologico, oggetto della presente relazione, si è limitata la schedatura dei siti noti da bibliografia ad una area di **5 km di raggio**, posta a destra e sinistra del tracciato del progetto e delle strade - esistenti, da ripristinare e di nuova progettazione, rappresentativa del sistema di popolamento e del relativo grado di interferenza archeologica rispetto al progetto. Le schede vengono presentate in forma di tabelle per rendere più agevole la consultazione della documentazione.

SITO 1. Località Marmorelle

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico "Padula Maria"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Luogo di attività produttive
OGT	<i>Tipologia</i>	Impianto di lavorazione ceramica/argilla (ambito extraurbano)
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Struttura per attività produttiva
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.) Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Manacorda D., Le fornaci di Visellio a Brindisi. Primi risultati dello scavo – 1990; Palazzo P.; Brindisi, Marmorelle – 1991; Marangio C., Brindisi, Masseria Marmorelle. Anfore romane di età repubblicana ed imperiale – 1974.

SITO 2. Località Torre Mattarelle

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico "Padula Maria"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Capanna
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età preistorica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Quilici L., Quilici Gigli S., Repertorio dei Beni Culturali archeologici della Provincia di Brindisi pag.: 105, 1975

SITO 3. Località Marmorelle 2

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico "Padula Maria"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Impianto produttivo
OGT	<i>Tipologia</i>	Struttura per attività produttiva

DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Impianto artigianale con fornaci
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Tarda età repubblicana (III secolo a.C.)
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	La Rosa, Insediamenti artigianali e produzione agricola; Palazzo P., I siti di Apani, Giancola, Marmorelle, - 1994, pag.: 58-59

SITO 4. Masseria Cafaro

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico "Padula Maria"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Insediamento
OGT	<i>Tipologia</i>	Insediamento rupestre
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Insediamento rupestre con cripta dedicata a S. Giovanni
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età medievale
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Quilici L., Quilici Gigli S., Repertorio dei Beni Culturali archeologici della Provincia di Brindisi pag.: 105, 1975

SITO 5. Masseria Buffi

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico "Padula Maria"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA

LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Insedimento
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112632

SITO 6. Masseria Acquaro

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico “Padula Maria”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Abitato/struttura abitativa/Villa rurale
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Insedimento agricolo
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	http://appia.beniculturali.it/appia/

SITO 7. Masseria Lavinia

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltaiico “Padula Maria”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Fattoria
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età tardorepubblicana - età imperiale
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Cera G., Topografia e popolamento nell’Alto Salento, Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità, p. 479, 2015.

SITO 8. Località San Leonardo

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltaiico “Padula Maria”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiali mobili; Insediamento
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili; iscrizione

DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Necropoli; villa
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	I secolo a.C. – V secolo d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Cera G., Topografia e popolamento nell’Alto Salento, Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità, p. 480, 2015.

SITO 9. Località Epifani

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico “Padula Maria”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Infrastruttura Viaria
OGT	<i>Tipologia</i>	Tracciato Viario
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Tratti di massicciata stradale con andamento ortogonale
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Cera G., Topografia e popolamento nell’Alto Salento, Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità, p. 479, 2015.

SITO 10. Località La Casa - Epifani

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico “Padula Maria”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI

LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile ; Ritrovamento sporadico
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili; iscrizione
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Necropoli; Iscrizione funeraria
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Cera G., Topografia e popolamento nell'Alto Salento, Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità, p. 479, 2015.

SITO 11. Località La Casa – Epifani 2

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico “Padula Maria”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Area di fr. fittili: ceramica acroma depurata e semidepurata, di uso comune, a vernice nera e laterizi.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età ellenistica; età medievale
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Cera G., Topografia e popolamento nell'Alto Salento, Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità, p. 451, 2015.

SITO 12. Località Casino Leonardo

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltaiico “Padula Maria”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Tombe
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe a semicamera
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	necropoli
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età ellenistica (IV-I secolo a.C.)
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Quilici L., Quilici Gigli S., Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, pag.: 96, R 12 1975; Tarantini G., XXVI. Mesagne. Nota dell’Ispettore arcid. G. Tarantini, pag.: 460-4611887.

SITO 13. Masseria Lucci

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltaiico “Padula Maria”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di frammenti mobili

OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	villa
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	I secolo d.C. - IV secolo d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Marangio C., La romanizzazione dell'Ager Brundisinus, pag.: 117, 1975; Quilici L., Quilici Gigli S., Repertorio dei Beni Culturali archeologici della Provincia di Brindisi, pag.: 102, 1975 Aprosio M., Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo, pag.: 219, 2008; De Mitri C., Inanissima pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana, pag.: 76, n. 171, 2010.

SITO 14. Località San Giorgio - Masseria Masina

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico "Padula Maria"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Abitativa/residenziale/assistenziale/ospitaliera
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	<i>Mansio/ statio</i> il cui scavo archeologico ha portato alla luce a struttura per la captazione e la raccolta delle acque. L'area è stata definita di interesse archeologico dichiarato (SABAP-LE ID 307361).
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.); Età tardoantica (IV -VI sec. d.C)
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Volpe G., Per pagos et vias. Un sito di età tardoantica lungo l'Appia nell'ager Brundisinus, 1994; Aprosio M., Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo, pag.: pp. 138-140, 235-237, 2008;

		Volpe G.;Manacorda D., Brindisi - Località Masseria San Giorgio, pag.: pp. 107-109, 1994.
--	--	---

SITO 15. Località Giancola

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico "Padula Maria"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili; parti di struttura
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Fornace. L'area è stata definita di interesse culturale non verificato (SABAP/LE ID 3009025)
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene3009025

SITO 16. Contrada Belloluogo

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico "Padula Maria"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni

CMA	Anno di redazione	2021
ADP	Profilo di accesso	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	Modalità di individuazione	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	Definizione	Strutture
OGT	Tipologia	Complesso religioso
DES	Descrizione a testo libero individuata	Piscina detta Limaria (bene architettonico di interesse culturale dichiarato), Chiesa della Madonna della Fontana (bene architettonico di interesse culturale dichiarato), Chiesa di San Paolo (bene architettonico di interesse culturale non verificato), Cripta di Sannà (bene architettonico di interesse culturale non verificato), masseria Belloluogo (bene architettonico di interesse culturale dichiarato)
DTR	Fascia cronologica/periodo	/
DTM	Motivazione	Analisi delle strutture
BIBR	Abbreviazione bibliografica	http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html

SITO 17. Masseria Masciullo

TSK	Tipo di Modulo	SCHEDA MODI
CDR	Codice regione	16-PUGLIA
AMB	Ambito di tutela MIBACT	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	Codice identificativo	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI	Dott.ssa NANNI
ACCP	Progetto di riferimento	Impianto agrovoltico "Padula Maria"
LCR	Regione	PUGLIA
LCP	Provincia	BRINDISI
LCC	Comune	Brindisi
CMR	Responsabile dei contenuti	Dott.ssa Nanni
CMA	Anno di redazione	2021
ADP	Profilo di accesso	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	Modalità di individuazione	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	Definizione	Area di materiale mobile; Ritrovamento sporadico
OGT	Tipologia	Area di frammenti fittili; iscrizione
DES	Descrizione a testo libero individuata	Area di fr. fittili: ceramica acroma depurata e semidepurata, di uso comune, a vernice nera e laterizi; iscrizione funeraria
DTR	Fascia cronologica/periodo	II secolo a.C. - I secolo d.C.
DTM	Motivazione	Analisi dei materiali; analisi stilistica
BIBR	Abbreviazione bibliografica	Del Castro A.- Carito G., Le masserie fortificate dell'agro di Brindisi dal latifondo alla riforma, Manduria 1999, pp. 600-609

SITO 18. Località Torre Mozza

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	A.V. BRINDISI_2021
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto agrovoltico “Padula Maria”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	BRINDISI
LCC	<i>Comune</i>	Brindisi
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa Nanni
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Tombe; rinvenimento sporadico
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe; iscrizione
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Necropoli; iscrizione funeraria
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali; analisi stilistica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Quilici L., Quilici Gigli S.. Repertorio dei Beni Culturali archeologici della Provincia di Brindisi, pag.: 76, 1975.

5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO²⁵

5.1 I vincoli archeologici

Nel buffer di 5 km, oggetto di studio, rientrano n. 3 vincoli archeologici ma non interferiscono con il progetto.

COD_ID	COMUNE	DENOM.	UBICAZIONE	CATASTO	DECRETO	NORMATIVA
175414	Brindisi	Resti di un insediamento agricolo di età romana	Puglia, Brindisi, Masseria Buffi	B180 F. 96, P. 5, 4, 3, 178	D.M. 04/06/2002	D.L. n. 42 del 22/01/2004
307361	Brindisi	Resti di un vicus di età media e tarda imperiale (III secolo d.C.)	Puglia, Brindisi, Masseria Masina	B 180, F. 128, P. 28, 29	D.M. 02/11/1996	D.L. n. 42 del 22/01/2004
3009025	Brindisi	Fornace di epoca romana	Puglia, Brindisi, Giancola	B 180, F. 6, P. 35, 73, 94	D.M. 12/10/1998	D.L. n. 42 del 22/01/2004

5.2 I vincoli Monumentali

Nel buffer di 5 km, oggetti di studio, rientra n.1 vincolo monumentale ma non interferisce con il progetto.

COMUNE	DENOM.	UBICAZIONE	CATASTO	DECRETO	NORMATIVA
Brindisi	Cripta di San Giovanni	Puglia, Brindisi, Masseria Cafaro Piccolo	-	D.M. 12/02/1911	D.L. n. 364/1909

²⁵ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login#>

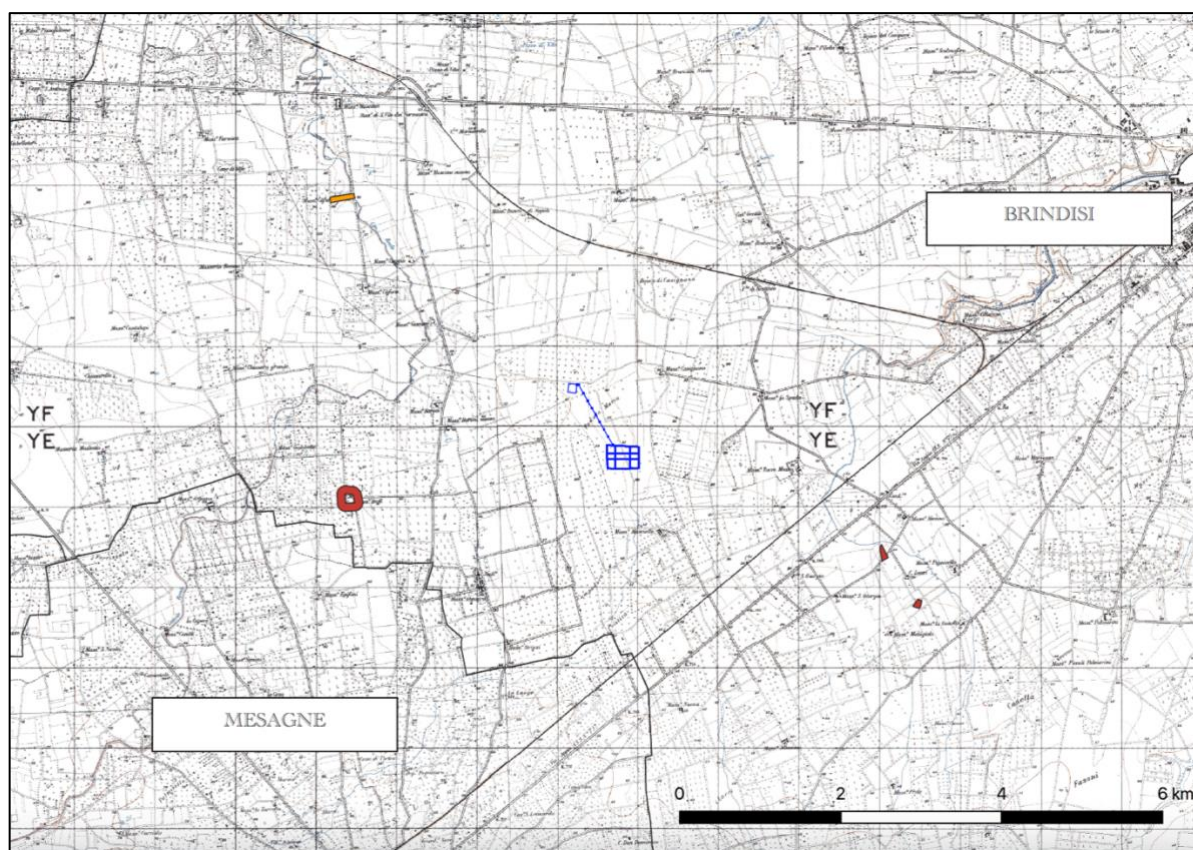


Fig. 7 - Stralcio cartografico, con ubicazione dei Vincoli Archeologici (in rosso) e del Vincolo Monumentale (in arancione)

6. LA RICOGNIZIONE TERRITORIALE (SURVEY)

La metodologia

La realizzazione della **Carta dell'uso dei suoli** e della **Carta Visibilità UR e UT** è stata eseguita sulla base della cartografia **203 I NE BRINDISI** sulla quale si è provveduto a montare i dati vettoriali delle mappe catastali (1:5000) per il settore interessato.

Ai fini della valutazione del Potenziale Archeologico di un determinato comprensorio territoriale è di grande utilità la conoscenza del terreno attraverso una ricognizione puntuale. Le informazioni desunte si fanno confluire in schede dette di ricognizione tese alla conoscenza del terreno ricognito e alle sue caratteristiche. Le schede di ricognizioni contemplano voci come: la descrizione dell'area, la sua ubicazione, le sue caratteristiche sia morfologiche che vegetative per avere un immediato riscontro della reità della ricognizione stessa.

Per il campionamento sistematico si utilizza la “**Scheda di unità di ricognizione (UR)**”, che indica delle unità spazio-territoriali di ricognizione che presentino caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non necessariamente siano caratterizzate da evidenze archeologiche, rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in cinque parti: la prima e la seconda, denominate rispettivamente localizzazione geografica e dati cartografici, forniscono tutte le informazioni relative all'ubicazione del tratto in esame; la terza chiarisce il metodo di ricerca; la quarta fornisce indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offre un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte rinvia alle schede e alle fotografie che completano la documentazione.

Nei casi in cui vengano individuate delle evidenze archeologiche, viene utilizzata una “**scheda di unità topografica (UT)**”. Per unità topografica si intende qualsivoglia evidenza di tipo archeologico (sito, alone, muro, concentrazione etc). La scheda di unità topografica consta di voci a carattere geografico, per un inquadramento topografico, si passa poi a voci più tecniche quali la descrizione del luogo, descrizione morfologica del sito e dell'ambiente circostante, descrizione dell'UT, per definire le dimensioni effettive dell'area di dispersione del materiale, il nucleo e le parti marginali. Poi si passa all'impatto delle opere messe a progetto in relazione alle evidenze effettuate in termini di rischio archeologico.

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità del suolo, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro. La visibilità è stata stimata in una scala di valori che va da 1 (valore nullo) a 6 (valore massimo). In generale la scala di riferimento è così articolata:

1 - visibilità inaccessibile (quando i terreni sono completamente ricoperti da rovi);

2 - area urbanizzata (tessuto urbano, aree antropizzate);

3 - visibilità pessima (vegetazione spontanea, sterpaglie)

4 - visibilità scarsa (in genere il valore è utilizzato per i vigneti e gli uliveti o per piantagioni che comunque prevedano lavori in profondità nel terreno);

5 - visibilità media (seminativo o altri tipi di colture alti fino a 10 cm);

6 - visibilità ottima (campi arati o fresati o comunque liberi da vegetazione).

Cartografia elaborata: utilizzo del suolo e grado di visibilità

A tali considerazioni fa seguito l'elaborazione in ambiente GIS una cartografia di dettaglio (scala 1:5000) con l'indicazione rispettivamente delle modalità di uso del suolo (ovviamente da intendersi al momento del passaggio dei ricognitori) e del conseguente grado di visibilità.

Per la rappresentazione dei tipi prevalenti di utilizzo del suolo e al fine di ottenere un alto livello di dettaglio sono state adoperate tre differenti tonalità di colore:

- ☐ **Giallo: incolto/pascolo/aree boschive/non arato;**
- ☐ **Verde: seminativo (colture alte fino a 10 cm) /arato/fresato**
- ☐ **Grigio: inaccessibile/ area urbanizzata.**

Come indicano le carte appositamente elaborate, la destinazione dei suoli oggetto di analisi è sostanzialmente agricola.

Stando dunque alla **CIRCOLARE 1/2016, ALLEGATO 3**, la quale, in relazione alle ricognizioni di superficie, afferma che *“questa tipologia di indagine per la sua stessa natura deve essere eseguita in particolare in ambito extra urbano, con preferenza per il periodo successivo alle arature e, in ogni caso non in primavera ed estate (quando la vegetazione ricopre il terreno, rendendo difficile il riconoscimento delle eventuali tracce) ed in condizioni metereologiche favorevoli”* **la ricognizione dell’areale oggetto del presente lavoro non è stata effettuata.**

Gli allegati **5RG.2 Carta dell’uso dei suoli** e **5RG.3 Carta Visibilità UR e UT** sono stati, quindi, elaborati con il solo scopo di esemplificare lo status attuale della visibilità del terreno e della tipologia di utilizzo dello stesso, dal momento che, allo stato attuale, risulta illeggibile da un punto archeologico.

Si riserva la possibilità di realizzare una ricognizione di superficie come integrazione quando le condizioni saranno favorevoli ai fini di una valutazione ottimale del Potenziale Archeologico.

6. CONCLUSIONI

Valutazione del rischio archeologico

Per l'individuazione del grado di rischio delle opere in progetto, è stato preso in considerazione un **buffer pari a 50 mt lineari**, calcolato dalle singole evidenze di interesse archeologico. In particolare, in base alle distanze tra queste e le opere in progetto, sono stati adoperati i seguenti gradi di rischio, a ciascuno dei quali, in fase di elaborazione della **Carta del Potenziale Archeologico**, è stato attribuito un valore cromatico specifico adattando e semplificando la "Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico"²⁶ in modo che fosse effettivamente rispondente al contesto di riferimento:

- Rischio molto alto (colore rosso): per distanze fino a 50 mt;
- Rischio medio (colore lilla): per distanze tra 50 e 200 mt;
- Rischio basso (colore verde): per distanze oltre i 200 mt.

Passando dunque a definire le linee conclusive relative al rischio archeologico dell'area, risulta possibile tracciare il "profilo" del rischio archeologico del sito oggetto d'indagine così come di seguito sintetizzato:

- Vincoli archeologici: *nessuna interferenza*;
- Vincoli monumentali: *nessuna interferenza*;
- Interferenze tratturali: *nessuna interferenza*;

Considerando, inoltre, che tutti siti censiti si collocano a grande distanza dal progetto (oltre i 200 m), il rischio archeologico stimato è **BASSO**.

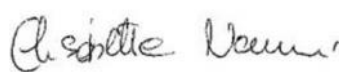
²⁶ Allegato 3 della Circolare MIBACT 1/2016 DG – AR.

Risulta opportuno ricordare, però, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Puglia.

Lecce, 19 Maggio 2021

Firma

Dott.ssa Elisabetta Nanni



Archeologa specializzata
Via Benedetto Croce, 23 – 73100 – Lecce
P.Iva 05145620752
C.F. NNNLBT92M41E596E

BIBLIOGRAFIA

Atti Taranto – Atti dei convegni di studi sulla Magna Grecia, tutte le annate.

ALAGGIO R. (2009), *Brindisi medievale. Natura, santi e sovrani in una città di frontiera*, Editoriale Scientifica, Napoli 2009.

ALAGGIO R., (2009), *Fonti e prospettive metodologiche per la storia delle città nel Mezzogiorno medievale*, in *Cultura cittadina e documentazione. Formazione e circolazione di modelli. DPM quaderni. Convegni*, CLUEB, Bologna 2009, pp. 231-253;

APROSIO M. (2008), *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al medioevo*, Bari 2008, pp. 107-108;

APROSIO M. (2012), *La viabilità antica nel territorio di Brindisi*, in Manacorda, Pallecchi 2012 (vedi), p.p. 13-16;

APROSIO M. 2012, *La viabilità antica nel territorio di Brindisi*, in D. M ANACORDA, S.PALLECCHI (edd.), *Le fornaci romane di Giancola (Brindisi)*, Bari 2012, pp. 13-16;

ASHBY T.H. 1916-1917, *Le vie Appia e Traiana*, in *RomGens*, 1916-1917, VI-VII, pp. 10-23;

BRACCIO, B., (1995), *Brindisi*, in *Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia*, XV, 1/1995, pp. 129-130;

Cataldi E.M., De Juliis (1985), *Brindisi*, in *BTCGI vol. IV*, Pisa-Roma 1985, 150-190.

CERA, G., (2015), *Topografia e popolamento nell'Alto Salento : il territorio di Mesagne dalla preistoria alla tarda antichità*, Lecce 2015;

CERAUDO G.a, (2008), *Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008;

CERAUDO G.,b (2008), *Via Gellia: una strada fantasma in Puglia centrale*, in *StAnt XII*, 2008, pp. 187-203;

COCCHIARO, A., (1991), *La viabilità di età romana in Puglia*, in *Viae publicae romanae*, Leonardo De Luca, Roma, pp. 139-141;

Cocchiaro P. (1999), *BRINDISI, Giancola*, in *Taras XIX*, 1, 1999, 65-67;

DE JULIIS E.M. (1979), E.M., *L'attività archeologica in Puglia nel 1979*, in *L'Epos greco in Occidente. Atti del Diciannovesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia*. Taranto 1979, p. 426;

GULL P. (2015), *Archeologia preventiva. Il Codice appalti e la gestione del rischio archeologico*, Palermo 2015, pp. 179-196;

- Manacorda D., P. Palazzo, A. Cocchiaro (1991), 50. BRINDISI, Giancola, in *Taras XI*, 2, 1991, 278-281;
- Manacorda D., P. Palazzo (1989), BRINDISI, Giancola, in *Taras IX*, 1-2, 1989, 238-239;
- Manacorda D., P. Palazzo (1990), BRINDISI, Giancola, in *Taras X*, 2, 1990, 174-176;
- Manacorda D., S. Pallecchia (2012) (a cura di), *Le fornaci romane di Giancola (Brindisi)*, Bari 2012;
- Manacorda D, G. Volpe, (1994). BRINDISI, San Giorgio-Masseria Masina, in *Taras XIV*, 1, 1994, 107-109;
- LO PORTO G. (1973), L'attività archeologica in Puglia, in *Metaponto, Atti del Tredicesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 14-19 ottobre 1973)*, Napoli, p. 415;
- Palazzo P. (1991), *BRINDISI, Marmorelle*, in *Taras XI*, 2, 1991, 281-283;
- Provincia di Brindisi Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2013), *Relazione di Settore: Paesaggio, Ambiente naturale, Beni Culturali*, 02/2013, Brindisi;
- QUILICI, L, QUILICI GIGLI S., (1975) *Repertorio Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano 1975, pp. 104, 106-109;
- Salvatore Laurelli E. (1992), *La via Minucia, note di geografia e topografia antica*, in *ArchStorPugl* 1992, 7-30;
- UGGERI, G., (1978), *Notiziario topografico pugliese. Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei Beni Culturali*, Brindisi 1978;
- UGGERI, G., (1997), *La via Appia da Taranto a Brindisi : problemi storico topografici*, in *Ricerche e studi. Quaderni del Museo Archeologico Provinciale F. Ribezzo*, 10/1977, Brindisi, pp. 169-202;
- UGGERI G., (1998), *La viabilità del territorio brindisino del sistema stradale romano*, in *Il territorio Brindisino*, Galatina 1998;
- UGGERI G. (1998), *La viabilità del territorio Brindisino nel quadro del sistema stradale romano*;

SITOGRAFIA

www.vincolinrete.it

www.cartapulia.it

<https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it>

www.appia.beniculturali.it